

VILLA ARMELLINI, DETTA CASA DELLE SETTE TESTE

Comune: Polesella.

Località: il complesso è sito nel centro abitato di Polesella, in via Fossa.

Rif. IGM: Polesella Fg. 76 I N.O.

Rif. IRVV: 00000771

Vincoli: L. 1089/1939

Proprietà apparente: Armellini.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso, nel Catastico veneto del 1775, appare composto dalla casa padronale rivolta verso la Fossa Polesella e da un annesso separato, ad essa ortogonale. Sul retro è presente il brolo.

Nel Catasto austriaco del 1852, alla casa padronale appaiono affiancati una stalla, un fienile e una scuderia. Prospicienti alla casa padronale si estendono un'ampia corte e un giardino, mentre sul retro si trova un orto.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'edificio potrebbe derivare dalla trasformazione, operata nel XVII secolo, di un edificio cinquecentesco, probabilmente destinato a casino di caccia¹. L'ipotesi sarebbe confermata dall'iscrizione contenuta in una lapide del 1634, che riferisce di un restauro effettuato².

Nei pressi del muro di cinta, si conservano i resti di un'antica fornace³. Non sono più ravvisabili, invece, le tracce di un oratorio intitolato a Maria Santissima della Concezione che nel XVIII secolo doveva essere ubicato all'interno dell'edificio⁴.

Secondo una tradizione locale, la villa sarebbe collegata, tramite un passaggio sotterraneo, con Villa Rosetta Chiereghin, sita sulla riva opposta della Fossa Polesella.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

La corte si compone del giardino, antistante la casa padronale, e della corte di lavoro, adiacente al giardino.

L'edificio è costituito dalla casa padronale, orientata in senso est-ovest, e da un rustico affiancato, adibito a deposito per gli attrezzi.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa dominicale, compatta e misurata, presenta una forma quasi cubica. Si sviluppa su tre piani; l'ultimo, in corrispondenza dei vani laterali, è un sottotetto. Il settore centrale, rialzato, è coronato da un timpano triangolare.

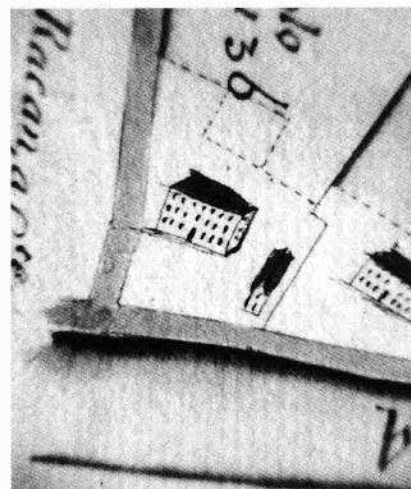


Sul fronte principale, le forature sono disposte in modo simmetrico. Al primo e al secondo piano, nel settore centrale, è posta una trifora con archi a tutto sesto, provvisti di cornici modanate e di grottesche alle chiavi di volta. La trifora al piano nobile, dotata di un balcone con balaustra in pietra, è sormontata da un frontone orizzontale. La trifora al secondo piano è provvista di una balaustra in corrispondenza del solo portale centrale; i portali laterali sono parzialmente tamponati. Il portale al piano terreno presenta una cornice modanata, con grottesca alla chiave di volta, capitelli d'impasta e piedritti in rilievo. Le sette grottesche del fronte principale hanno conferito alla villa il nome di «Casa delle sette teste». Ulteriori elementi degni di nota sono il cornicione di gronda modanato e i comignoli a forma di obelisco.

L'assetto planimetrico tripartito presenta un salone centrale passante e due sale per lato, separate da piccoli vani mediani. Uno di essi ospita la scala.

All'interno della villa si conservano il ritratto del cardinale Francesco Armellini, datato 1636, oltre ad alcune pitture del primo Settecento, opera di Mattia Bortoli. Affreschi sono visibili anche in una stanza del piano superiore. Meritevoli di interesse sono, infine, alcuni camini ornati da stucchi⁵.

A seguito di alcuni restauri operati nel XIX secolo, oltre ad essere stata ridotta l'ampiezza del salone al piano terreno, sono state occluse le due finestre ai lati dell'ingresso e le due finestre laterali della trifora del secondo piano. Nel 1913 è stata realizzata una terrazza sul fronte posteriore⁶.



*Il fronte principale
della casa padronale (G.T. 1999)*

*Particolare della mappa del Catastico veneto
del 1775, Comuni di quà della Fossa,
Comun Racan, ACR, m. 16, mp. 136*

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 486; CANOVA, 1971, p. 104; SEMENZATO, 1975, p. 64; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 115; AA.VV., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 162.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Comuni di quà della Fossa, Comun Racan*, ACR, m. 16, mp. 136; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 104.

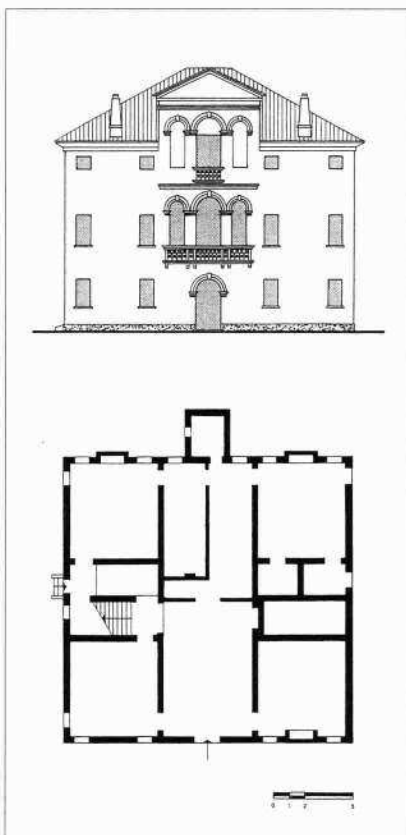
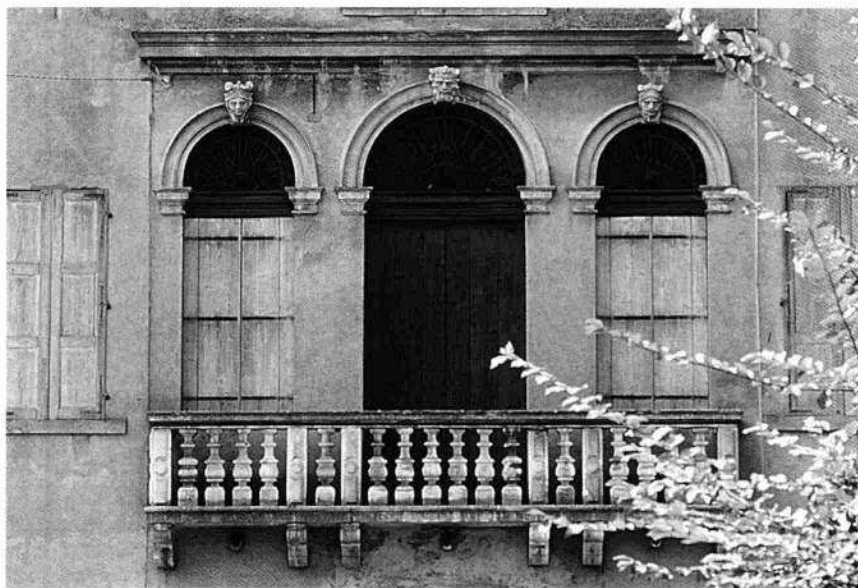
² Cfr. C. Semenzato, *Le Ville del Polesine*, cit., p. 64.

³ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 104.

⁴ Cfr. C. Semenzato, *Le Ville del Polesine*, cit., p. 64.

⁵ *Ibid.*, p. 64.

⁶ *Ibid.*, p. 64.



La trifora al piano nobile (R.M. 1989)

La casa padronale: fronte principale
e assetto planimetrico del piano terreno